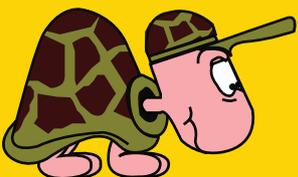
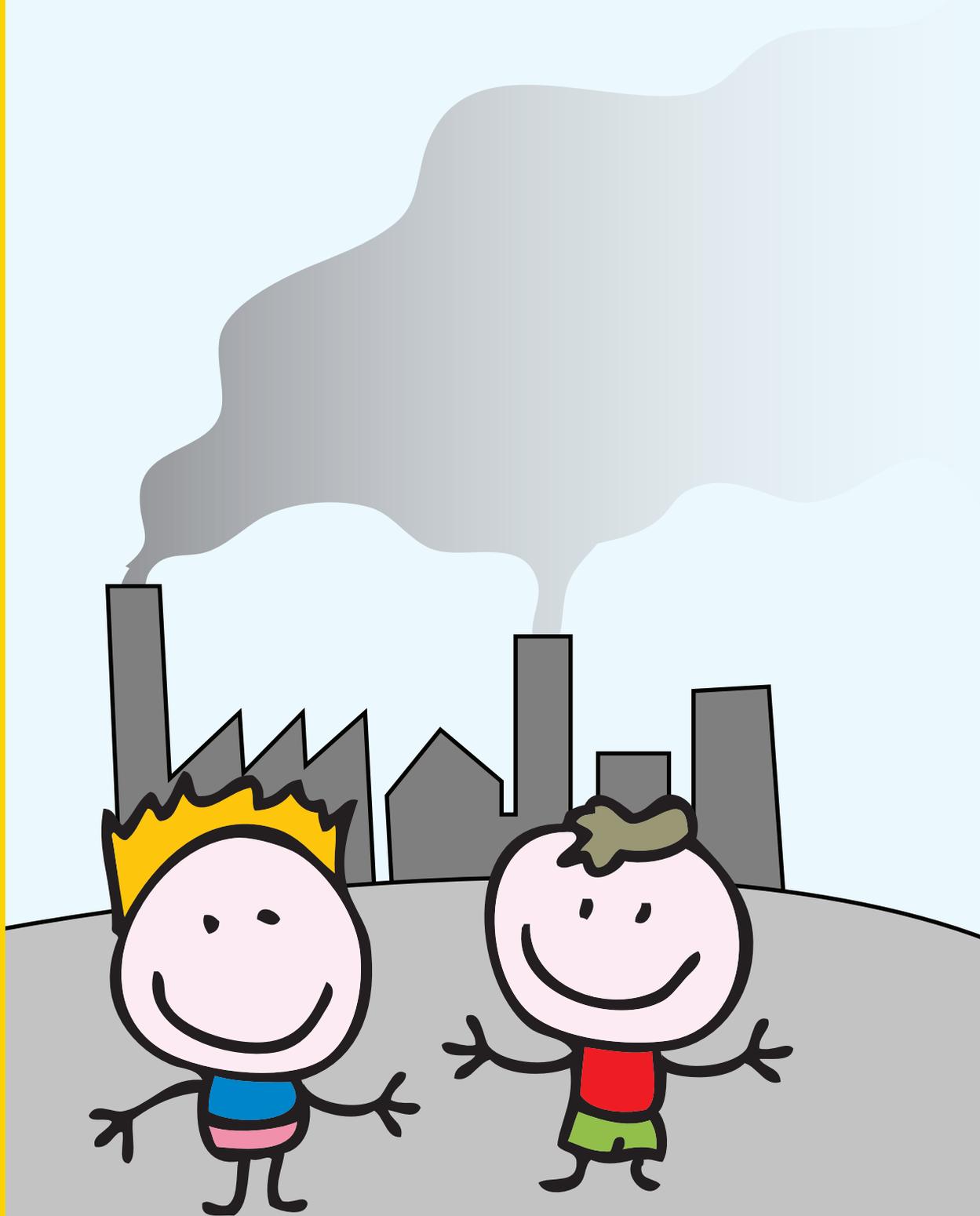


I fratelli Scialacquoni



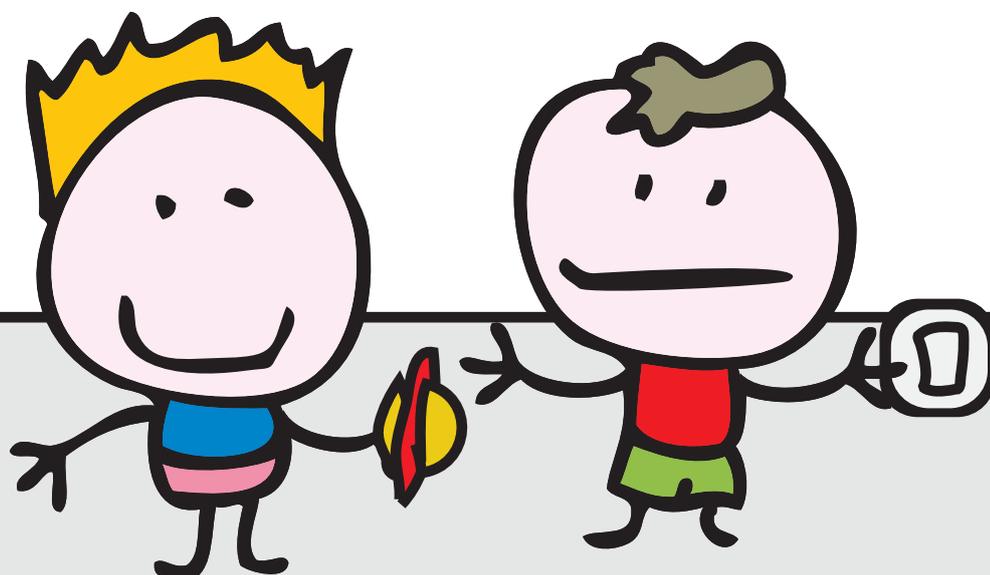
I fratelli Scialacquoni

In una lontana terra del mondo di laggiù si trovava “Spreconia”, un paese così chiamato perché qui le persone vivevano senza alcuna attenzione verso le risorse della natura. Le strade e i giardini erano pieni di rifiuti, raccolti in piccoli monticelli puzzolenti o sparsi ovunque. I rubinetti delle fontane venivano lasciati spesso completamente aperti e le luci dei lampioni restavano accese notte e giorno.

Qui viveva la famiglia Scialacquoni composta da babbo, mamma e dai due figli Alex e Gas, di 8 e 11 anni.

Questi bambini erano l'orgoglio del paese per il loro modo di fare completamente privo di regole.

Trascorrevano le loro giornate divertendosi a giocare con gli interruttori della luce, che alla fine lasciavano sempre accesa e, quando avevano fame, aprivano lo sportello del frigo e dopo averlo svuotato di tutto quello che più a loro piaceva, se lo dimenticavano aperto e si mettevano a mangiare voracemente sul tavolo fino a quando erano sazi.



Tutto quello che restava finiva irrimediabilmente nel bidone della spazzatura, senza alcun riguardo...

Non avevano nessun rispetto neppure per l'acqua, che sprecavano in gran quantità lasciando sempre i rubinetti aperti e facendo a gara a tirare lo scarico del water.

Quando avevano sete preferivano bere acqua in bottiglia e poi, dopo aver finito, buttavano in terra la bottiglia o, quando andava bene, la gettavano nel cestino senza pensare ad un suo possibile riutilizzo.

I loro genitori non erano sicuramente da meno. Il padre aveva la fissazione dell'auto lucida e fiammante e quindi, ogni giorno, passava ore ed ore a lavarla e a lucidarla consumando tantissima acqua.

In più quando usciva in auto con Alex e Gas amava farli divertire facendo sentire loro tutta la potenza del motore provocando una grande fumata nera e rendendo l'aria irrespirabile.

La madre invece amava essere sempre alla moda e quindi rinnovava il guardaroba almeno una volta la settimana buttando facilmente via abiti nuovi e spesso mai messi solo perché avevano la sfortuna di trovarsi nell'armadio da troppo tempo.

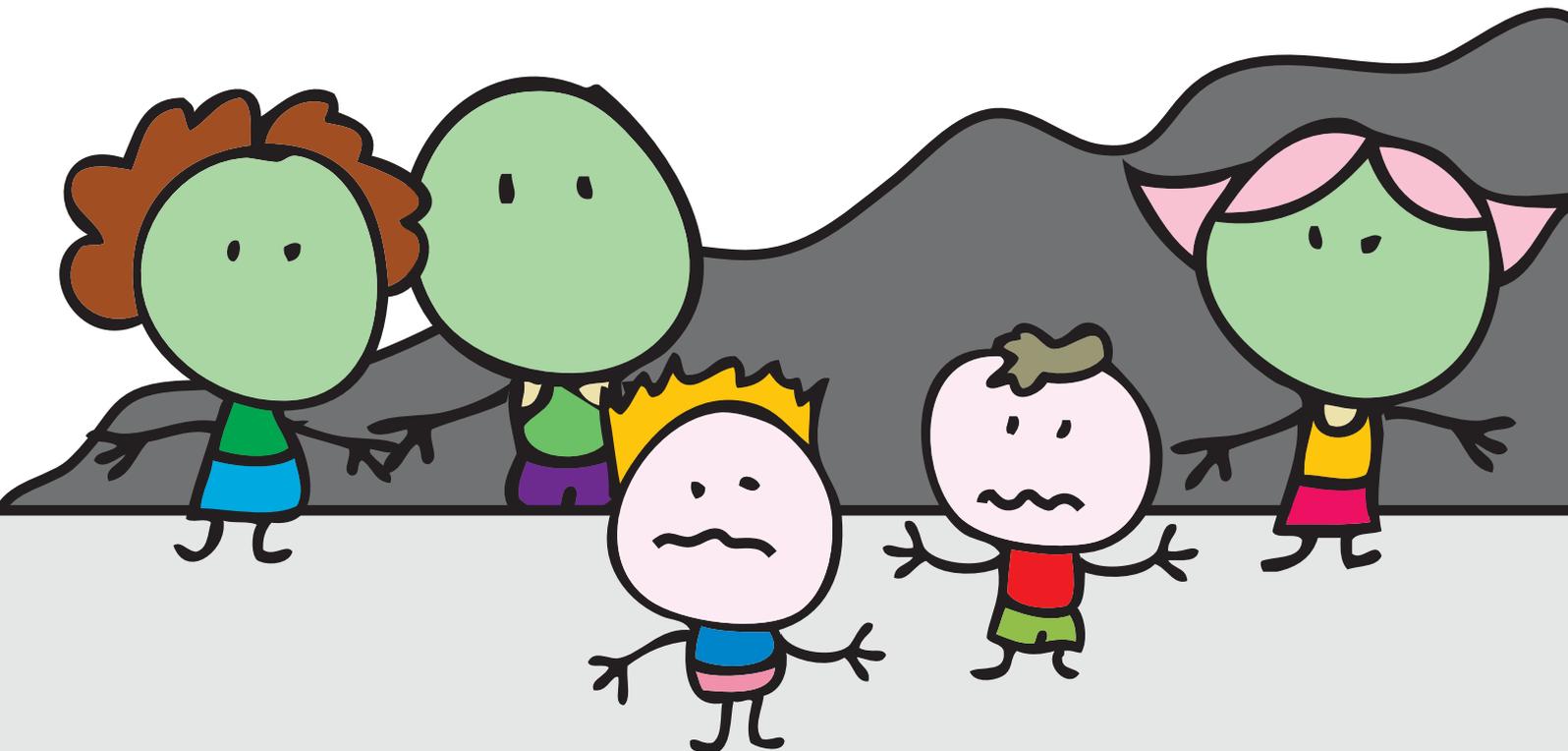


Un giorno però nel paese accadde qualcosa che cambiò per sempre la vita dei suoi abitanti. Le luci si spensero e tutto si fermò. L'acqua non uscì più dai rubinetti e l'aria, irrespirabile, divenne ancora più nera e tenebrosa.

Le persone non sapevano cosa fare e vennero colte da una profonda stanchezza trasformandosi in esseri simili a zombi. Gli unici che rimasero estranei a questa singolare trasformazione furono i nostri fratelli Scialacquoni insieme agli altri bambini del paese.

Gas, che era il più grande dei due fratelli si ricordò che una volta suo bisnonno Ernesto gli aveva parlato di alcune regole che prima gli abitanti di Spreconia seguivano per rispettare le risorse della natura; ma poi, stanchi di dover obbedire a queste leggi, si erano ribellati abituandosi ad un nuovo modo di vivere più facile, ma dannoso per l'ambiente...

Quindi Gas, superata la paura iniziale, prese la parola e disse agli altri bambini: "Siamo gli unici a poter fare qualcosa. Dobbiamo tornare a darci delle regole per cambiare la situazione!"



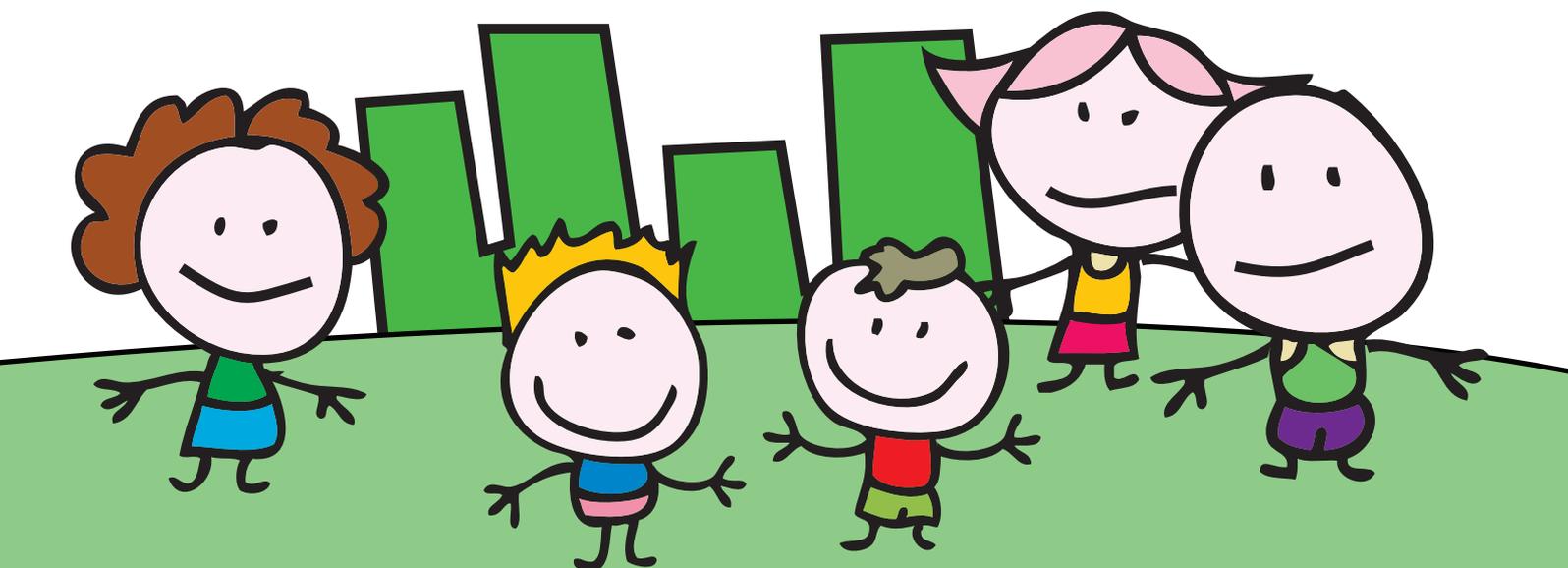
Ripensando a quello che gli aveva detto il bisnonno iniziò così a suggerirne alcune:

- 1) Spegnerle le luci quando non servono
- 2) Chiudere lo sportello del frigo una volta utilizzato
- 3) Non giocare con l'acqua
- 4) Chiudere sempre i rubinetti
- 5) Non gettare i rifiuti nell'ambiente, ma negli appositi contenitori
- 6) Non inquinare l'aria andando più spesso a piedi o in bicicletta

E molte altre regole furono trovate per tornare a rispettare la natura.

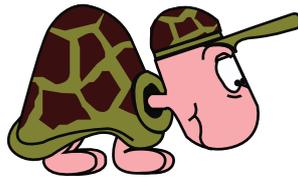
Poi tutti i bambini decisero di andare dai "grandi" e li convinsero ad aiutarli per trasformare Spreconia in un paese pulito, ricco di acqua e di nuovo illuminato. Iniziarono così a togliere i rifiuti dalle strade e dai giardini rendendo l'aria più chiara e respirabile; controllarono tutti i rubinetti delle case e delle fontane pubbliche assicurandosi che fossero chiusi così come tutti gli interruttori delle luci, continuando in questo modo per giorni e giorni fino a quando il paese sembrò risvegliarsi. Tornò ad esserci la luce, l'acqua uscì nuovamente dai rubinetti e la natura offrì agli abitanti tutto il suo splendore.

Da quel giorno il paese venne chiamato Verdonia e tutti i suoi abitanti compresero che non era possibile vivere senza regole e che la natura doveva essere rispettata in modo che gli uomini, gli animali e le piante potessero continuare a vivere felici e in armonia tra di loro....





Associazione
Socio Culturale Ambientale
La Tartaruga



per informazioni:
www.latartarugaonline.it